ANNO XXI. Giovedì, 25 Giugno 1868 N. 175

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a Domicilio e Provincia | L. 22 | L. 12 | L. 6 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 | » 19 | » 10 » |
| Francia, Austria e Germania | » 48 | » 25 | » 13 » |
| Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo | » 60 | » 32 | » 17 » |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) | » 82 | » 42 | » 22 » |

*Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.*

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## Firenze, 24 giugno

### CIÒ CHE RESTA A FARE

Le discussioni che si vanno movendo in Italia sugli interessi materiali, sia dell'intera popolazione, sia d'una parte di esse ed anche di una sola provincia o regione, noi vogliamo accoglierle come un buon sintomo, come un segnale cioè che si sta per discendere dalle nuvole e per dare un maggior peso alle quistioni pratiche.

Se tutti i Comizi agrari che si sono fondati in Italia da un anno a questa parte ed anche tempo indietro, vorranno torsi dalla testa di essere altrettanti parlamentini e mettere quindi i discorsi eloquenti da parte; se sopratutto vorranno persuadersi che non sono fatti unicamente per deplorare i pesi a cui soggiace l'agricoltura, i quali già non iscompariranno pei loro lamenti, ma piuttosto per trovare il modo di renderli, mercè d'una più ricca produzione, meno sensibili, essi potranno vantarsi di avere contribuito potentemente al risorgimento economico dell'Italia.

Quante terre incolte o mal coltivate non abbiamo ancora; quale ampio spazio non ci resta innanzi pel miglioramento dei prodotti e per la loro conservazione; qual campo adunque a quell'attività degli italiani che pare risvegliarsi appunto sotto il pungolo dei bisogni?

E nell'industria dovremo essere noi sempre così bambini? Dal non poter competare colle nazioni più industriali al non aver quasi industria nessuna, ci corre un po'troppo.

Non abbiamo nè abbastanza sviluppata nè abbastanza perfezionata la trattura e la torcitura della seta, che pure dovrebbe essere nostra industria speciale. La tessitura di questo ricco prodotto è più avanzata nella Germania e nella Svizzera, dove non si produce seta, che da noi che siamo padroni della materia prima. Non parliamo nemmeno della filatura dei cascami che, dopo un infelice tentativo, fu abbandonata assolutamente in Italia. Si dovrebbe conchiuderne all'incapacità nostra?

No, perchè vediamo veri e rilevanti progressi nella filatura delle lane e nei pannifici che con un po' di buona volontà si potrebbero ottenere nel ramo serico. Come lo si otterrebbe nella filatura e tessitura del lino e del canape, la cui produzione è abbastanza ricca senza che offra un adeguato alimento all'industria manifattrice nazionale.

Abbiamo aperto molti istituti tecnici e sarebbe forse stato meglio essere più parchi nel numero e più esigenti nella bontà; ma, in ogni modo, per l'incremento dell'industria, sarebbe stato necessario il creare delle scuole professionali come si hanno nella Svizzera e nel Belgio, dove si ammaestra l'operaio in un modo più razionale e meno empirico nell'esercizio dell'arte sua.

In ogni opificio da noi, parlando in genere, come si ammaestrano gli apprendisti?

Sia un tipografo, sia un tessitore, sia un orologiaio, il primo strumento che si mette in mano ad un apprendista è la granata. Spazzare i locali e servire i lavoranti più provetti, ecco il primo passo nella carriera dell'operaio.

Il quale poi se ha molta buona volontà di riuscire può, stando attento a ciò che si fa dagli altri, sorprendere i segreti del mestiere e diventare operaio anche lui.

Se invece si fossero aperte nelle varie città delle scuole professionali, ove il giovane, pagando col suo lavoro la scuola che riceve, impara però subito, sotto la direzione d'uno fra i più abili operai, il mestiere a cui vuol dedicarsi, non si avrebbero migliori risultati di quelli che si hanno nelle nostre industrie così bisognose d'incremento?

Noi non siamo di quelli che credono una rovina pel paese l'importazione delle manifatture lavorate presso gli stranieri. Se, per esempio, in Italia non si può produrre la pece ed il catrame se non ad un prezzo molto più elevato di quello che lo si fabbrica in Russia; se certi arnesi di ferro possiamo averli più a buon prezzo e migliori da Londra e da Stoccolma, non vediamo la ragione per la quale dovremmo ostinarci a fabbricarli noi più cari e più brutti. Ma quando queste condizioni eccezionali non esistono, non sappiamo vedere il perchè nel nostro paese abbia ad essere ignota un'industria che potrebbe fiorirvi e contro la quale almeno non vi sono ostacoli apparenti.

Abbiamo detto che per le manifatture di lino e di canape siamo in gran parte tributarii all'estero, sebbene di lino e di canape se ne produca tanto da esportarne; ma se volessimo andar più oltre nell'esame di questi oggetti che costituiscono il nostro commercio d'importazione, ne troveremmo in grande quantità e fra questi molti che potremmo benissimo fabbricarci da noi.

Gli orologi, per esempio, meno quelli che servono di sublime riparo agli stornelli ed ai gufi, ci vengono tutti dall'estero. Ed adesso l'orologio è diventato un oggetto di un uso così comune, che offre uno sfogo continuato all'attività industriale di chi meditasse d'applicarvisi. Il conte di Cavour che lo aveva capito, aveva aperta una scuola d'orologeria in Savoia; ma la Savoia se ne andò e la scuola d'orologeria con essa.

Ma a Venezia, dove si lamenta il difetto di industrie; ma in ogni luogo dove si abbia una popolazione un po' sveglia e molto morale, perchè metter mano nell'oro e nell'argento non è concesso a coloro cui prudon le dita, perchè non potrebbesi introdurre questo nuovo genere d'occupazione? Fra il cronometro inglese che costa 3000 franchi e l'orologio svizzero a 10 franchi, la scala è abbastanza vasta per iscegliere quel genere che possa dare all'impresa una bastante rimunerazione.

Certamente vuolci dell'attività per riuscire, e specialmente nei primi passi che sono sempre duri e difficili; ma quando non esistono ostacoli, si finisce per riuscire.

È l'attività, l'amore alla fatica che bisogna sapere sviluppare in Italia, dove si è invece inarrivabili per tutti i mestieri nei quali la fatica sia nessuna. Si è parlato dei suonatori girovaghi di cui la sola bassa Italia darebbe per ammorbarne tutto il mondo; ma questi non sono che una specie di quella gran famiglia di fannulloni che prospera così rigogliosa dall'Alpi al Capo Passero. È proprio da noi che si vedono, almeno in molti luoghi, invasi da omenoni grandi e grossi, quegli uffici cui in ogni parte altrove si abbandonano alle donne; è proprio da noi che si vedono individui limitarsi a meschinissimi guadagni purchè si possano fare senza scomodarsi, appunto come i venditori d'acqua che in numero di sei o sette stanno tutto il giorno sulla piazza della Signoria, modesti nei loro desiderii e felici di poterli soddisfare tenendo tutto il giorno compagnia alle statue che stanno sotto la Loggia dell'Orgagna. Ed è gran mercè che non invochino per essi in questi giorni di canicola ardente il diritto di andare vestiti nel costume di tanti altri in Firenze, costume che si rassomiglia a quello delle statue, allegando che queste alla fine dei conti non fanno maggior fatica della loro.

Ma volendo pur conchiudere questo nostro ragionamento, che se ne andò anche esso un po' a zonzo, diremo ai nostri concittadini: la discussione ha ormai messo al nudo da dove provengano le difficoltà nostre economiche che si mutano facilmente in politiche; fu per bene dimostrato che una sola riforma che si adotti nel modo di fabbricazione del pane è destinata a sollevare la povera gente che ne fa suo cibo ordinario, per non dir unico, di quanto rappresenta quattro o cinque volte l'imposta del macinato che si è stati costretti ad approvare; è chiaro ugualmente come si rendano migliori le industrie e come si renda inutile il richiamare dall'estero quello che medesimamente bene si può fare in paese; anche senza che nessuno lo suggerisca, tutti vedono alcuni nuovi lavori a cui i cittadini potrebbero dedicarsi. E giacchè ci sembra che, dopo un troppo lungo ciaramellare di politica, dopo essersi ostinati troppo lungamente a cercare l'origine dei nostri mali in ogni luogo, fuor dove di certo la si poteva trovare, pare che adesso l'Italia, od almeno in molte parti di essa, si voglia far giudizio; così sarebbe bene che tutti i buoni cittadini aiutassero il felice movimento.

Ognuno nella sua sfera di azione può farlo.

---

### ALLOCUZIONE DEL PAPA

Traduciamo dal *Giornale di Roma* del 23 la seguente allocuzione pronunziata da Pio IX nel concistoro segreto del 22 corrente, contro le nuove leggi testè promulgate in Austria:

Venerabili fratelli,

Non avremmo mai creduto, venerabili fratelli, dopo che con gioia di tutti i buoni, circa tredici anni or sono venne da noi stipulata la Convenzione coll'imperatore d'Austria e re apostolico, che oggi saremmo costretti a deplorare le gravissime offese e calamità dalle quali, per opera de' suoi nemici, la Chiesa cattolica è in modo miserando, afflitta e travagliata in Austria. Imperocchè, i nemici della nostra divina religione non tralasciarono di fare ogni sforzo per distruggere quella Convenzione e recare alla Chiesa, a noi ed a questa Sede Apostolica le più gravi ingiurie. Infatti il 21 del mese di dicembre dell'anno testè scorso il governo austriaco ha promulgata, come fondamento dello Stato, una legge nefanda che deve valere ed aver vigore in tutte le regioni dell'impero, anche in quelle che professano unicamente la religione cattolica. Con questa legge vengono stabilite la libertà di tutte le opinioni e dell'arte libraria, la libertà della fede, della coscienza e della dottrina, ed ai cittadini di tutti i culti è data facoltà di aprire istituti di educazione e d'insegnamento, e tutte le società religiose di qualunque genere sono pareggiate e riconosciute dallo Stato.

Non appena di ciò fummo con dolore informati, avremmo desiderato di alzare immediatamente la nostra voce, ma facendo prova di longanimità, stimammo allora miglior partito il tacere, nutrendo sovratutto speranza che il governo austriaco porgendo docile ascolto alle giustissime rimostranze de'nostri venerabili fratelli e vescovi dell'Austria, facesse ritorno a più sane idee ed a migliori consigli. Ma fu vana la nostra speranza. Lo stesso governo il 25 maggio del corrente anno promulgò un'altra legge, che obbliga pure tutti i popoli, anche i cattolici, di quell'impero, ed ordina che i figli nati dai matrimonii misti debbano seguire, se son maschi, la religione del padre, se son femmine, quella della madre, e che i minori di sette anni debbano anche seguire la diserzione dei genitori dalla retta fede. Inoltre quella legge scancella interamente la forza delle promesse che a ragione ed a buon diritto la Chiesa cattolica esige e prescrive prima che vengano contratti i matrimoni misti ed innalza a diritto civile l'apostasia dalla religione sia cattolica, sia cristiana, e toglie alla chiesa ogni autorità sui sacri cimiteri, e costringe i cattolici a seppellire nei loro cimiteri i cadaveri degli eretici, quando questi non abbiano cimiteri proprii.

Inoltre lo stesso governo nel medesimo giorno 25 maggio del corrente anno, promulgò una legge sul matrimonio, con la quale abolì le leggi pubblicate giusta la rammentata convenzione, e restituì nel primiero vigore le antiche leggi austriache grandemente avverse alle leggi della Chiesa, ed approvò e affermò il matrimonio così detto civile, quando l'autorità di qualsiasi culto neghi la celebrazione del matrimonio per qualche ragione che non sia riconosciuta valida e legale dall'autorità civile. E con questa legge il governo stesso tolse di mezzo qualunque autorità e giurisdizione della chiesa intorno alle cause matrimoniali, nonchè tutti i tribunali ecclesiastici.

Promulgò pure una legge sulle scuole, con la quale si distrugge ogni autorità della Chiesa e si dichiara appartenere allo Stato l'insegnamento delle lettere e delle scienze, e l'ispezione delle scuole e il diritto d'invigilare su di esse, e si stabilisce che soltanto l'insegnamento religioso sia diretto nelle scuole popolari dalle autorità di ciascun culto, e che le diverse Società religiose possano aprire scuole speciali e proprie per la gioventù che professa i diversi culti, e che siffatte scuole siano soggette alla suprema ispezione dello Stato, e i libri d'insegnamento siano approvati dall'autorità civile, eccettuati que' soli che devono servire all'insegnamento religioso, i quali dovranno essere approvati dall'autorità di ciascun culto.

Voi vedete pertanto, o venerabili fratelli, quanto siano meritevoli di riprovazione e di condanna queste abbominevoli leggi pubblicate dal governo austriaco, le quali sono assolutamente contrarie alla dottrina della Chiesa cattolica, ai suoi diritti venerandi, all'autorità, alle divine costituzioni, alla potestà nostra e di quest'apostolica sede, alla rammentata nostra Convenzione, ed allo stesso diritto naturale.

Noi pertanto, per quella cura di tutte le chiese che ci venne affidata da N. S. Gesù Cristo, alziamo la nostra voce apostolica in questo vostro amplissimo consesso, e le citate leggi e tutto ciò che in queste ed in altre materie spettanti ai diritti della Chiesa dal governo austriaco o dagli inferiori magistrati verrà decretato, eseguito, o in qualunque modo tentato, colla nostra apostolica autorità riproviamo e condanniamo; e gli stessi decreti con tutte le loro conseguenze, con la stessa nostra autorità dichiariamo che sono e saranno nulli e di nessun valore. E gli autori di essi, che si vantano d'essere cattolici e che non dubitarono di proporre, o redigere, od approvare, od eseguire le leggi e gli atti testè accennati, preghiamo e scongiuriamo che si rammentino delle censure e delle pene spirituali, nelle quali, per le disposizioni delle apostoliche costituzioni e pei decreti de' Concilii ecumenici, incorrono *ipso facto* gli invasori dei diritti della Chiesa.

Intanto, però, grandemente ci rallegriamo col Signore, e porgiamo le meritate lodi ai venerabili fratelli arcivescovi e vescovi dell'impero austriaco, che sia con la voce, sia con gli scritti e con la forza inerente al loro carattere non cessarono di tutelare impavidamente e difendere la causa della Chiesa e la predetta Convenzione, e d'ammonire il gregge del suo dovere. Ed assai desideriamo che i venerabili fratelli arcivescovi e vescovi dell'Ungheria imitando gli egregi esempi di que' loro colleghi, vogliano con pari cura ed alacrità tutelare i diritti della Chiesa e propugnare la detta Convenzione.

In mezzo a tante calamità che, in questi luttuosissimi tempi, affliggono dovunque la Chiesa, non tralasciamo, venerabili fratelli di pregar Dio ardentemente, nell'umiltà del nostro cuore, affinchè con la sua onnipotente virtù, voglia disperdere i nefandi disegni de' nemici suoi e della sua santa Chiesa, reprimerne gli empii conati, infrangerne gli impeti, e, per sua misericordia, ricondurli nelle vie della giustizia e della salute.

---

La *Riforma* ci fa osservare ch'essa non parlò dell'elezione di Susa se non quando gli elettori erano già all'urna. Veramente non avevamo badato alle date, ci ricordavamo del suo articolo intorno a quell'elezione e non potevamo supporre che avesse voluto arrivare come il soccorso di Pisa.

---

Ci scrivono da Portoferraio 22 giugno:

Sabato ebbe termine il processo Simonelli, Marconi, Ruschi e Giannini di Pisa, qua rinviato dalla Corte di Lucca. Il tribunale era presieduto dal presidente cav. Marchionni.

La condanna fu per uno dei Ruschi di undici giorni di carcere, compresi nell'amnistia, e pel Simonelli accusato del fatto principale, di quattro mesi, dai quali deve detrarsi la custodia preventiva sofferta per oltre due mesi. Il contegno degli imputati e le orazioni dei difensori hanno destato le più vive simpatie ed il generale entusiasmo della popolazione. Il comm. Mancini e l'avvocato Pelosini difensori dei sigg. Simonelli e Marconi e l'avv. Sanminiatelli, deputato di Pisa, venuto in compagnia dei Simonelli, suoi parenti, furono festeggiati dovunque.

Il nostro municipio concepì il nobile pensiero di promuovere dopo la sentenza la pacificazione delle parti e di celebrare, nelle persone del Mancini e del Sanminiatelli, la presenza nell'isola di due membri del Parlamento italiano: diede a tale effetto nella giornata di ieri un banchetto di gala. La Società del Casino aprì la sera le sue stanze ad una festa di ballo.

Il commendatore Mancini veniva presentato dalle signore del paese d'un bel mazzo di fiori e d'una poesia. Alla partenza egli e la comitiva sono stati scortati dalle barche pavesate a festa e dalla banda musicale.

Gli isolani in generale si lamentano che il loro paese così ricco per le sue miniere, così importante per la posizione militare che tiene nel Mediterraneo, sia stato dal governo italiano quasi lasciato in abbandono.

Speriamo che la visita fattaci da due egregi rappresentanti della nazione, valga a far cessare questo rimprovero.

---

## CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 20 *giugno*. — La Commissione provinciale d'appello per la tassa sui redditi di ricchezza mobile e stabile durava quasi quattordici mesi nelle sue occupazioni che andarono divise in due stadii distinti secondo che riguardavano le tasse relative ai semestri anteriori o posteriori al 1° luglio 1866.

I ricorsi esaminati furono 1231, cioè:

168 per duplicazione;
1036 per cessazione od accertamento di reddito;
2 per errori materiali;
25 per la fondiaria.

1231

Di tali ricorsi 820 erano di contribuenti privati; 3 di amministrazioni comunali; 408 degli agenti delle tasse. Per 37 la Commissione dichiarò la propria incompetenza; per 608 ammise in tutto od in parte la domanda; per 586 dichiarò il depellimento. Fra i rigettati figurano in numero di 149 quelli prodotti dagli agenti delle tasse.

Il circondario di Torino figura per 911 ricorsi; Aosta per 21; Ivrea 84; Pinerolo 180; Susa 35. Questi 1231 ricorsi rappresentano un reddito complessivo denunziato di lire 9,802,845, liquidato dagli agenti di lire 10,775,984, accertato dalla Commissione di lire 15,437,083.

Gli agenti delle tasse dei vari circoli della provincia presentarono tutti dei ricorsi contro le decisioni delle commissioni locali, eccettuato un solo che non si fece vivo, benchè nel suo distretto non mancasse materia, ed anzi più circostanze reclamassero il suo appello. Tutti però presentarono i loro ricorsi in forma generica e senza il corredo di speciali giustificazioni, per modo che anche se avessero avuto ragione, la Commissione trovavasi perplessa e dubbiosa di accordarla loro.

L'agente invece della città di Torino, come altra volta vi scrissi, spiegò un eccesso di zelo tanto da arrecare aumenti non sempre ragionati, cosicchè la Commissione provinciale quando si trovava a fronte ai schede esprimenti un quasi correlativo stato di cose e tassate con enorme diversità l'una dall'altra, entrava in dubbi ed incertezze che finivano pel meno male di risolversi a favore dei contribuenti.

Alla Agenzia di Torino furono presentate 17,790 schede di consegna: di queste 2,574 furono annullate, perchè portanti reddito inferiore al limite soggetto a tassa. Se ne aggiunsero 673 per mancata consegna dei contribuenti, cosicchè in totale furono da esaminarsi 15,889.

Diedero luogo a 6,798 avvisi per chiamata di contribuenti all'ufficio finanziario, ove 4,500 si presentarono effettivamente per fare le loro osservazioni in merito degli aumenti loro inscritti. Alla Commissione locale della città furono presentati 1,364 ricorsi, questa per 472 mantenne il reddito consegnato dai contribuenti; per 326 fece una media, e per 556 confermò l'aumento inscritto dall'agente.

Di tali decisioni 277 furono portate in appello dai contribuenti, e ne vennero confermate 183, modificate 94. Delle 46 portate in appello dall'agente, 5 furono confermate, 41 riparate.

La rendita complessiva risultante dalla consegna era di L. 41,521,475; la proposta dell'Agenzia L. 54,701,078. La cifra accertata dalla Commissione L. 53,970,747.

Fatte le deduzioni portate dalla legge dei 2|8 e dei 3|8 secondo le categorie, rimane la rendita imponibile nella somma di lire 42,499,951, non compresi gli stipendi governativi, su cui la ritenuta si fa all'atto del pagamento.

La tassa viene quindi di L. 5,303,993 88 all'erario, cui aggiungendo L. 1,258,663 44 per la provincia e L. 1,273,647 11 pel comune, si ha il totale delle tasse in lire 7,836,304 43.

Dal complesso delle osservazioni che derivano dall'esame di quanto alla tassa per ricchezza mobile si riferisce, emerge luminosa una verità, che richiederebbe pronti ed efficaci provvedimenti. I maggiori possessori di rendita in ricchezza mobile sfuggono quasi completamente alla tassa, e pagano quote che diventano ridicole al confronto di quelle dei contribuenti del medio ceto, dell'impiegato e del piccolo commercio. Nè la legge accorda mezzo alcuno per imporre questi ricchi che nol vogliono essere a fronte della tassa mobile, una quota che stia in proporzione equa coi loro averi e coi loro guadagni. Aveva quindi ragione l'on. Berti quando testè affermava alla Camera (per un'altra circostanza è vero, ma che in fin fine viene alla stessa conclusione), che occorre moralizzare la popolazione. Quando il possessore, poniamo, di mille lire di rendita, non si farà più scrupolo di consegnare solo un terzo, o poco più, di questa somma, lasciando così che graviti sul povero diavolo che non può nascondere i suoi mille franchi di stipendio, una quota maggiore di ricchezza mobile di quella che realmente dovrebbe pagare, allora il pagamento di questa imposta riuscirà a tutti più facile, e solo allora sarà equa e giusta.

L'egregio avvocato Moise Amar pubblicava testè in nitida edizione dalla tipografia Foa, un trattato sui *giudizi arbitrali*. Il giovane autore trovavasi di fronte ad una radicale innovazione stata pur ora introdotta nella legislazione italiana surrogata alle svariate legislazioni locali delle varie provincie; ma ciò gli porse il destro di spiegare maggiormente la profondità dei suoi studi, svolgendo ampiamente il suo argomento e considerandolo in rapporto alla legge nuova ed in rapporto comparato alle leggi preesistenti ed alla legge francese.

La novità dell'argomento che finora fra noi non era mai stato trattato nè sotto l'impero della vecchia nè sotto quello della nuova legge, lasciava il giovane scrittore senza traccia, senza l'idea di altro precedente lavoro sulla materia e ciò era piccola difficoltà, anzi non era punto una difficoltà, poichè stabili

l'ordine del suo trattato secondo la logica delle idee cominciando coll'indicare il fondamento razionale dei giudizii arbitrali parlando quindi della loro utilità. Dati quindi con molta erudizione i cenni storici sui giudizi arbitrali, ne stabilisce la natura, la definizione, le parti, la costituzione, svolgendo a lungo la parte legale del compromesso. L'istruzione del giudizio arbitrale, la sentenza e la sua esecuzione formano tanti capi successivi, cui fanno seguito quelli sui mezzi di impugnare la sentenza arbitrale. Una breve appendice tratta degli arbitri conciliatori. Il lavoro dell'avvocato Amar è tale da pronosticare in lui uno di quei distinti e privilegiati ingegni destinati a brillare nel foro di splendida luce, ed a percorrere la più brillante carriera. Reca pertanto un certo senso di compiacenza il vedere come nella gioventù studiosa che esce dal nostro ateneo, si manifestino individualità così spiccate e distinte come l'avvocato Moise Amar, al quale mi permetto rivolgere le mie più sincere congratulazioni.

Le elezioni comunali sono compiute. Si attende in ora l'esito definitivo della votazione. Dai risultati però parziali si può ritenere che dei *dodici* consiglieri scadenti, 5 soli rimarranno rieletti, cosicchè sul totale dei 17 a nominarsi 12 saranno di nuova nomina, e credesi verranno a fare argine al partito così detto municipale in ora prevalente nel nostro Consiglio comunale. Del resto, vera agitazione elettorale non ci fu, se si eccettuino i numerosi, troppo numerosi comitati dei soliti ambiziosi, e quella addimostrata da certi membri del nostro municipio. In prova di quanto dico stanno i quattromila elettori inscritti, e due mila che si recarono a ritirare la scheda ed il migliaio o poco più che si recò a votare!

---

Roma, 22 *giugno* — Nel ministero delle armi e fra la milizia ferve la quistione dei quattrini raccolti fra i cattolici a titolo di premio pel valore mostrato dall'esercito negli avvenimenti di autunno. È un pezzo che i soldati ne aspettano la distribuzione, e questa non si fa ancora. Donde le mormorazioni, le inquietezze, lo sparlare in pubblico ed in privato del generale Kanzler. Le offerte dei cattolici pel prode esercito, non sono state interpretate letteralmente, ma invece messe in cumulo con quelle che corrono sotto nome di obolo di S. Pietro, ed erogate pei bisogni generali dello Stato. Questa interpretazione non piace agli zuavi, i quali avrebbero voluto prenderne la loro parte e scialacquarsela. I loro comandanti invece di quietare gli animi gli hanno rinfocolati; ed ora la questione è giunta a tale che minaccia di far prorompere in sedizione aperta, se non si trova un'offa per azzittire i latranti. Il colonnello Charrette se n'è andato in Francia, donde ha scritto di non tornare. Ma S. Em. il cardinale Mathieu e perfino l'imperatrice Eugenia (personaggi a cui devesi il pensiero e la formazione della legione d'Antibo) sono stati messi pacieri, e sperasi che volgeranno l'animo del colonnello a più umano consiglio. Si dà molta importanza al favore di quel colonnello, perchè è autorevole fra il partito cattolico, ed è il Germanico delle legioni degli zuavi. Per nascondere la vera cagione della sua partenza, si va dicendo che sia andato in Francia a tor moglie, essendo vecchio e vedovo, sì, ma rubizzo.

Oggi si principia a popolare il campo di Annibale. Artiglierie e salmerie sono già in viaggio, e le squadre, preparate per la partenza. Odo che l'accampamento sarà visitato e benedetto da S. Santità, la quale rimettendo in onore la milizia romana ed afforzandola con la disciplina, vuole esser detto il Galba dei papi.

Dicesi che assisterà ad una finta battaglia e a tutti gli esercizi delle armi. La qual novella se non è vera è verosimile, essendo Pio IX un papa spigliato che opera di suo cervello, scostandosi quando gli talenta dal *liber cerimonialium*.

Non ho mai detto verbo di monsignor Pericoli al quale il papa stesso fece rinunziare la delegazione di Frosinone, essendogli uscito di fantasia non so per quale delle tante cagioni noverate da coloro che pretendono saper tutto. Il fatto è che, tolto dall'amministrazione di una provincia, è stato messo in coro a S. Pietro a recitar vespro e compieta fra i canonici. Generalmente non credesi che il Pericoli meritasse questo, essendosi mostrato savio amministratore e contro i briganti che scorazzano quella provincia severo e operoso, e financo destro quando si fece prova di ammansirli con le carezze e col perdono, e da masnadieri viventi *ex lege* mutarli in volontari papali; o come dicesi volgarmente in barbacani. Il cardinale Antonelli che come primo ministro ha tutta la risponsabilità dei partiti che il governo prende, in questo non ha parte alcuna; anzi ne dissuase invano il pontefice. Anche un'altra corsa il Papa fece di moto proprio, discocciando un uomo privilegiato da tre impieghi che aveva. Per questi o per altri motivi, dicesi che il cardinale non istà col Papa di buon'umore, e corre voce perfino che abbia rinunziato il carico di segretario di stato: ma, son fisime.

L'altr'ieri in un cortile del Vaticano si distribuirono 25 centesimi ad ogni povero; 50 alle poverelle gravide, secondo uso antico. Ieri fu anniversario della incoronazione del Papa: non feste, non luminare, non spettacoli, non gioia pubblica. Per la fausta ricordanza, la clemenza del Papa ha scemato la durata della pena ai condannati: ne parlerò in altra.

---

Il *Giornale di Roma* del 23 corrente reca:

La Santità di nostro Signore, secondando gli impulsi del suo cuore caritatevole e generoso, che ha segnato i fasti del suo glorioso pontificato con atti pressochè innumerevoli di clemenza e di munificenza, non ha voluto lasciar trascorrere l'annuale ricorrenza della sua coronazione senza che nuovi effetti se ne sperimentassero. Quindi a coloro che in occasione della sagrilega invasione degli Stati pontificî, avvenuta nell'autunno del passato anno, presero parte a favore della medesima, Sua Santità, sotto alcune riserve, ha condonato la pena che le leggi contro di essi determinano. E come ai rei mostrò indulgenza, così il Santo Padre, accordando premi ed onorificenze, volle rimeritare altri che in mezzo alle predette vicende si mantennero fermi nel dovere con loro pericolo, ovvero con zelo efficace sostennero le ragioni della legittima autorità.

Sua Santità poi per ulteriore atto di sua clemenza verso altri infelici che si trovano ristretti in carcere ad espiare una pena temporanea, si è degnata diminuirne il tempo in relazione al residuo della condanna, eccettuando da questa benigna disposizione quanti si attirarono il rigor delle leggi per delitti che infliggono nota d'infamia.

---

## DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

Il re di Prussia ha chiuso col seguente discorso la sessione del Reichstag:

*Onorevoli signori del Reichstag della Confederazione della Germania del Nord;*

Voi siete giunti alla chiusura d'una sessione ch'è stata ricca di sforzi, ma nello stesso tempo feconda di risultati.

Con molto zelo voi avete, di concerto ai governi alleati, finito di edificare e consolidato la organizzazione della Confederazione.

Parecchie riforme importanti della legislazione comune furono fatte da voi, alcune preparate, altre terminate.

Le quistioni finanziarie che formavano uno degli oggetti più importanti delle vostre deliberazioni sono state da voi risolte in modo soddisfacente.

Grazie alla decisione colla quale avete affidato all'esperta amministrazione del debito pubblico la gestione del prestito votato nella precedente sessione in vista dello sviluppo della marina e del completamento della difesa delle coste, voi avete assicurato l'andamento progressivo di questo ramo della nostra forza difensiva, alla quale sono consacrate la mia costante sollecitudine e le simpatie della nazione.

L'accordo sulla gestione di questo prestito ha permesso nel bilancio federale da voi votato, di provvedere in modo sufficiente e senza ricorrere ad un aumento considerevole delle spese ordinarie, al progresso della missione della Confederazione.

Sono stabilite provvisoriamente le disposizioni necessarie perchè sia permesso di render conto nella forma costituzionale dell'impiego dei redditi federali.

Mediante la legge sulla soppressione delle restrizioni di polizia in materia di matrimonio e di domicilio, la libertà di fondare una casa ed una famiglia, libertà di cui un'esperienza di lunghi anni in Prussia dimostrò i vantaggi, è stata generalizzata e l'istituzione della libertà di domicilio, di cui avete gettato la prima base nella sessione attuale, è stata completata. Questa legge, nonchè le leggi relative alla soppressione dell'arresto personale ed alla chiusura delle banche di giuoco, attestano che gl'interessi morali e gl'interessi economici vanno di pari passo nel compimento della missione federale.

Per una serie di convenzioni postali che hanno ricevuto la nostra adesione, è stata estesa alla corrispondenza estera la diminuzione delle tariffe postali, stabilita nella sessione precedente.

La legge sulla prestazione degli alloggi militari in tempo di pace assicura una ripartizione più equa di questo carico e senza sortire dai limiti imposti dall'indispensabile considerazione della situazione finanziaria, un'indennità meglio proporzionata in favore di chi di diritto.

Per le pensioni e i soccorsi votati in favore dei membri dell'antico esercito slesvigo-holsteinese, è stato estinto un debito di cui voi avete riconosciuto la legittimità unitamente ai governi alleati.

La nuova organizzazione dei pesi e misure apre la prospettiva dello stabilimento d'un sistema semplice ed uniforme, applicabile a tutta la Germania, e ci avvicina su questo terreno all'unione con tutte le nazioni incivilite. Il grado d'istruzione del popolo tedesco è una guarentigia che le difficoltà inevitabili inerenti alla messa in pratica di questo sistema saranno sormontate in breve.

Sull'argomento delle imposte l'uniformità dell'imposta sugli articoli di consumo più importanti è stata introdotta in tutta l'estensione del territorio federale ed è stato fatto l'ultimo passo necessario per l'entrata del Mecklemburgo e di Lubecca nell'unione doganale comune. Ed ora io vi congedo, onorevoli signori, coi miei ringraziamenti e quelli dei miei alti alleati, per il concorso che avete portato alla nostra opera comune ed alla difesa dei grandi interessi per coltivare i quali noi siamo uniti agli Stati tedeschi del Sud.

Io vi congedo anche colla convinzione che i frutti dei vostri lavori prospereranno da noi ed in tutta la Germania, col favore delle benedizioni della pace.

---

# NOTIZIE ESTERE

Il telegrafo ci reca oggi una notizia inaspettata, cioè l'arrivo a Belgrado del principe Milano che tutti i giornali e i corrispondenti francesi assicuravano non essersi mosso da Parigi, anzi essere ammalato. La sua partenza è avvenuta col consenso del governo francese? Per ora siamo interamente all'oscuro su questo fatto. Aspettiamo i particolari.

L'*Osten* si esprime nel modo seguente sull'assassinio del principe Michele di Serbia:

« Fra tutte le persone che furono arrestate sino ad oggidì non ve n'è neppure una contro cui esista la prova strettamente legale che abbia preso parte materialmente o moralmente all'attentato. Al momento in cui scriviamo queste linee (20 giugno) ci sono giunti telegrammi che ci confermano questo fatto. Bisogna attribuirlo alla leggerezza odiosa dei membri del governo provvisorio di Belgrado, che hanno telegrafato ufficialmente indicando come l'assassino ora questo, ora quello. Noi possiamo assicurare che furono arrestate centinaia di persone senz'altra ragione che per impedire che contrariassero i progetti del governo provvisorio. Perciò noi non possiamo che ripetere che, secondo ogni probabilità, gli autori e gli esecutori dell'attentato rimarranno sconosciuti. Ci scrivono infatti da Belgrado che le poche traccie che si avevano per scoprire i colpevoli sono ora perdute e e non rimane al governo che fare delle congetture sugli autori dell'attentato e cercarli nelle file degli avversari politici del principe. »

Leggiamo nella *Fr. Zeit.*;

« A Praga la mattina del 20 furono trovati degli affissi stampati coi quali si dichiarava traditori della causa nazionale tutti coloro che avrebbero partecipato al ricevimento dell'imperatore. Venne proibito dall'autorità un altro *meeting* degli studenti czechi. »

Si legge nella *France*:

« Riceviamo notizie da Messico e dall'Avana sino al 4° giugno. Esse costano il progresso dell'anarchia e sembrano presagire la prossima fine del regno di Iuarez.

« Il gen. Aureliano Rivera teneva sempre la campagna con un esercito numeroso e miciava la capitale, da cui era distante circa dodici miglia.

« Nello Stato di Queretaro un corpo di 500 uomini si era dichiarato in favore di Santa Anna. A Pachuna il gen. Batanzo si è dichiarato in favore di Diaz; egli ha con sè circa 1200 uomini. Juaraz incaricò Escobedo e Cortina di marciare contro i rivoltosi.

« Negre sta sempre nelle montagne di Chiquihite e le truppe juariste inviate contro di lui furono disfatte in due scontri.

« Infine si dice che un gruppo delle più eminenti ed onorevoli notabilità del partito liberale si sia riunito per dichiarare nulla l'elezione di Juarez. »

---

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 29 maggio, col quale sono dichiarate provinciali le tre strade indicate nell'elenco supplementare deliberato dal Consiglio provinciale di Caltanissetta in seduta del 23 novembre 1867.

2. Un R. decreto del 31 maggio, col quale il Comizio agrario del distretto di Feltre, provincia di Belluno, è legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data del 17 giugno, col quale è approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione del legato disposto dal fu cav. prof. e direttore Carlo Speranza, con testamento 7 gennaio 1862, con cui legò lire italiane 4000 allo scopo di fondare in perpetuo una rendita colla quale instituire un premio annuale d'italiane lire 200, da chiamarsi *Premio Speranza* e da conferirsi a quel giovane studente di medicina e chirurgia di Pavia o dell'antica provincia di Pavia, con preferenza di quello della città in caso di merito uguale, il quale, durante il tempo dell'istruzione medico-chirurgica avrà dato le migliori prove di capacità, di sapere, di cognizioni medico-pratiche, e specialmente nell'analitica osservazione delle malattie, ed avrà pure negli esami di laurea riportato maggior numero di punti per parte degli esaminatori.

---

## SENATO DEL REGNO

Nella riunione che gli uffizi del Senato tennero il 23 corrente prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Affrancazione delle decime nelle provincie napolitane e siciliane, i senatori Manzoni, Beretta, Miraglia, Tecchio, De Vincenzi;

2° Vendita dello stabilimento balneario di Acqui, i senatori Benintendi, Arese, Araldi, Tecchio, Saracco;

3° Cessione del fabbricato del genio in Milano alla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri, i senatori San Severino, Beretta, Camozzi, Lauzi, Belgioioso;

4° Strada ferrata a cavalli da Torino a Rivoli, i senatori Balbi-Piovera, Galvagno, Porro, Conelli, Cossilla;

5° Costruzione d'opere marittime alla cala di Palermo, i senatori Manzoni, Meuron, Vesme, Amari professore, Irelli.

La Commissione pel progetto di legge sul riordinamento forestale, la cui nomina venne prima d'ora dal Senato deferita al presidente, e da questo prescelta nelle persone dei signori senatori Des Ambrois, Vigliani, Beretta, Costantini, Scialoia, Mameli e De' Gori, ha nell'ultima sua riunione nominato a relatore il senatore conte de' Gori.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

### TORNATA DEL 24 GIUGNO

Presidenza Cavalli, vice-presidente

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Marchi e segni distintivi de' prodotti industriali;

Marchi e segni distintivi de' disegni e modelli di fabbrica;

Prefissione del termine pe' ricorsi contro le decisioni della Corte dei Conti in materia di pensioni

*Discussione del progetto di legge:*

Convalidazione di decreti relativi a spese maggiori sui bilanci dal 1860 al 1867.

Si procede all'appello nominale.

**Presidente** annunzia che nella votazione di ieri riuscirono eletti membri della Commissione per l'inchiesta sulla Sardegna gli on. Valerio, Ferracciu, Depretis, Pescetto e Macchi.

**Cambray-Digny** (ministro) rammenta quanto espose alla Camera due mesi or sono intorno ai provvedimenti finanziari, e dimostra come l'equilibrio dipende dal voto della Camera.

La Camera corrispose alle aspettazioni del governo dedicandosi ad un attivo lavoro.

Riassumendo i dati di cifre già esposti il ministro dice che il disavanzo per il 1868 è di 573 milioni. Se a questa somma si aggiunge il deficit di cassa si può calcolare che la deficienza è di 762 milioni.

Ad onta delle economie e delle riforme il disavanzo del 1869 sarebbe di 46 milioni che sarà bene di portare a 80 perchè non tutte queste economie e riforme potranno essere attuate.

Bisogna pensare all'abolizione del corso forzoso ma per fare ciò bisogna che l'agio ribassi e che il governo trovi il modo di pagare la Banca.

Se ciò avverrà il corso forzoso potrà essere tolto in un breve avvenire.

Il governo si occupa a rialzare il credito, e la Commissione d'inchiesta lavora alacremente. Tutto fa sperare che una volta tolto il corso coatto non sarà più necessario rimetterlo in vigore.

Il governo non accettò il consiglio di ricorrere ad un prestito forzoso perchè bisognerebbe che fosse di 600 milioni, e questa somma dissanguerebbe il paese e gli renderebbe impossibile il pagamento delle tasse.

Fu pure messa da parte l'idea di un'operazione sui beni ecclesiastici perchè nulla fa sperare che essa possa realizzarsi in breve tempo e rendere le somme di cui abbiamo bisogno.

Il cambio è a 55 ed è difficile credere che chi ha capitali li voglia impiegare in operazioni a lunga scadenza come sarebbe quella sui beni ecclesiastici.

Bisogna fare due operazioni, una urgentissima e l'altra meno urgente. La prima ha per scopo di trovare i fondi necessari per sovvenire agli impegni momentanei e l'altra deve condurci all'abolizione del corso forzoso. Questo secondo scopo deve essere attuato coll'operazione sui beni ecclesiastici.

Per farla bisogna aspettare il ristabilimento del credito pubblico. Frattanto il governo otterrà dalla Banca i fondi necessari per fare fronte ai disavanzi annuali, i quali non possono sì presto cessare. Ciò ci metterà in grado di attendere con calma un momento opportuno per compiere una tanto grave operazione.

Frattanto il governo già ha provveduto ai bisogni urgenti ed ecco in qual modo.

La Camera invitò ripetutamente il Ministero a cessare dalle funzioni d'industriale. Considerando poi che ora trattasi di dare attuazione a molti nuovi meccanismi non si potrebbe esigere che esso attendesse anco alle industrie, le quali hanno gran bisogno di attività e vigilanza.

Una di queste industrie è quella dei tabacchi, per la quale il governo vagheggiava da lungo tempo l'idea d'una regia cointeressata, alla quale potrebbe cedere il personale conservando al governo il diritto di sorvegliare il contrabbando e con partecipazione graduatoria agli utili.

Il ministro dichiara che aveva sperato di ottenere sopra questa operazione un prestito, ma le condizioni della nostra finanza e del credito italiano non ne facevano prevedere favorevole il risultato.

Esso preferì per conseguenza di ottenere una anticipazione sopra gl'introiti normali.

In forza della conclusa operazione lo Stato si è garantito un incasso di 180 milioni in oro entro 6 mesi.

La casa colla quale fu fatto il contratto è solidissima, ed offrì per l'anno prossimo altri 50 milioni, ciò che fa in tutto 230 milioni.

Il ministro conclude sperando che il voto della Camera sarà favorevole a questa proposta, ed in tale modo il ristabilimento delle finanze, che pochi mesi or sono sembrava un sogno, potrà diventare una insperata e felice realtà.

**Pres.** L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per maggiori spese sui bilanci dal 1860 al 1861.

Esse sommano a 224,333,588 lire e 28 centesimi. In pari tempo sono approvate le economie ordinate in via provvisoria con decreti reali per la somma di L. 41,258,460 82.

**Cancellieri** pronunzia un discorso contro queste maggiori spese e contro il sistema di spendere denari che non sono approvati dalla Camera. Crede vi siano altre spese maggiori che non sono contemplate nel presente progetto di legge e per le quali bisognerà chiedere più tardi l'approvazione della Camera. Termina proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Camera, disapprovando per lo avvenire qualunque spesa che non sia stata preventivamente stanziata in bilancio, salve le eccezioni previste dalla legge sulla contabilità generale dello Stato, confida che il ministero vorrà secondarla in questo proponimento.

« E frattanto, all'unico fine di non protrarre più a lungo l'assestamento de' conti arretrati, e riserbato alla discussione degli stessi il giudizio sul merito delle spese, passa alla votazione degli articoli. »

**Cambray-Digny** (ministro) nega vi siano altre spese straordinarie non contemplate in questo progetto di legge. Vi potrà essere qualche migliaio di lire sbagliate nei calcoli, ma tutte le spese furono contemplate nello schema di legge sottoposto al giudizio della Camera.

L'oratore risponde poi ad altre domande direttegli dal deputato Cancellieri e dice che i conti consuntivi saranno presentati in un prossimo avvenire.

Termina pregando la Camera a votare questa legge onde il governo possa mettere in pari i conti.

**Minghetti** dichiara di volere rispondere a certe domande dell'on. Cancellieri. Dimostra in quali modi possono essere ordinate le maggiori spese. Crede che sopra certi redditi e sopra certe spese non si possono dare somme precise. Per quanto fondate, le previsioni non sono mai precise. Non crede buono il sistema di presentarsi alla Camera e chiederle spese che già sono impegnate.

Rammenta di avere proposto nel progetto di legge sulla contabilità da lui proposto nel 1863 il sistema inglese, che consiste in istabilire un fondo comune generale per le spese imprevisite, a disposizione del ministro delle finanze, il quale, è poi obbligato a renderne conto. Si felicita che nel progetto Digny questo sistema sia stato riproposto.

Dimostra come negli anni primi del regno d'Italia non si potessero evitare spese maggiori e nuove, perchè i bilanci erano appena creati e le previsioni erano fondate sopra basi molto poco solide. Tutto era incerto e problematico e quindi nulla si poteva prevedere con precisione.

Conviene coll'on. Cancellieri esser necessario un buon inventario ed una buona amministrazione del patrimonio dello Stato, ma dimostra che ciò non poteva essere fatto in un attimo.

Osserva come in questo progetto di legge siano cumulati molti progetti di legge già presentati e non approvati dalla Camera, molte spese obbligatorie.

In complesso le spese in questi 8 anni furono di 7,959,000,000 milioni, mentre le previsioni furono di 7,785,000,000 milioni. Vi è il 15 0/0 di differenza totale ed il 7 0/0 per gli anni in cui non ci furono guerre. Molte cose potrebbero essere dette contro questo risultato. Ma ora bisogna vedere se nell'avvicendarsi degli anni ci fu progresso di esattezza nelle previsioni e se queste maggiori spese sono giustificate.

Giunto a questo punto l'oratore prova con cifre che vi è progresso è che tutti gli anni le previsioni andarono avvicinandosi al vero. Dimostra inoltre con molti argomenti corredati da cifre che queste spese sono giustificate.

L'oratore termina desiderando che tutto rientri nello stato normale, che sia abbandonato il sistema delle maggiori spese per decreto reale, e che le spese siano tutte votate o col bilancio o con regolare progetto di legge. Ringrazia frattanto l'on. Cancellieri di avergli pòrto occasione a provare che queste spese devono essere votate perchè pienamente giustificate.

**Fossa** presenta una relazione.

**Mancini** parla lungamente contro questo progetto di legge che viene oggi a cumulare molte spese maggiori per le quali le rispettive Commissioni della Camera non furono in passato molto compiacenti. Contesta autorità alla Commissione generale del bilancio incaricata di sostenere il presente progetto di legge; è composta tutta di antichi ex-ministri i quali decretarono le relative spese. Se la Camera approvasse questo progetto di legge, essa stabilirebbe il precedente che la Camera vuole addossarsi la responsabilità che spetta al potere esecutivo.

L'oratore rammenta la proposta fatta tempo addietro di una inchiesta finanziaria e trova che se essa era utile allora, è indispensabile in questo momento.

Si associa alla premessa del deputato Cancellieri ma non accetta il suo ordine del giorno perchè è inutile disapprovare oggi le maggiori spese, mentre si continuerà a farne, e da qui a tre o quattro anni si ripresenterà un progetto di legge simile a questo.

Non vuole impedire la discussione delle maggiori spese fatte dal 60 in poi, ma siccome è questa materia che deve essere esaminata partitamente e con calma, propone la questione sospensiva. Se si dovesse discutere adesso questo progetto ci vorrebbero quindici buoni giorni; gli è perciò che egli propone di rinviare questa discussione a migliore occasione. Se la Camera non accetta la sua proposta sospensiva e si ostina a discutere ora questa legge, l'oratore si dichiara deciso a discutere paragrafo per paragrafo tutti gli allegati, ed a intrattenere la Camera per parecchi giorni (*Ilarità a sinistra — Rumori a destra*).

**D'Amico** presenta la relazione sul progetto di legge per maggiori spese per l'armamento del nostro naviglio corazzato.

**Minghetti** dichiara di accettare anche la discussione sopra tutti i paragrafi della legge qualora l'on. Mancini volesse mettere in atto la sua minaccia.

**Martinelli** (relatore) difende l'operato della Commissione e dimostra che non poteva entrare nel merito di queste spese fatte per decreto reale perchè sarebbe stata opera vana senza i conti consuntivi. Prova che il solo modo di agevolare la regolarizzazione delle partite è quello di approvare questa legge che renderà possibile alla Corte dei conti una sistemazione definitiva dei bilanci passati.

La voce dell'oratore e la distanza dalla quale parla, ci mettono nell'impossibilità di seguirlo nelle sue argomentazioni.

**Rattazzi** dichiara che accetta la responsabilità di tutte le spese che furono fatte sotto le amministrazioni delle quali egli era capo.

Appoggia la proposta Mancini; vorrebbe che si sospenda questa discussione e che la si riprenda in un momento più opportuno. In allora tutti i ministri passati dovrebbero giustificare le spese da loro fatte. In quanto a lui, spera di potere pienamente giustificare quelle da lui ordinate.

**Mancini** risponde al relatore e riparla in favore della sua proposta sospensiva. Egli trova che non si può sfuggire una discussione ampia ed estesa delle singole spese e dice che le parole stesse del relatore lo confermarono in questa convinzione.

L'on. Martinelli dice che se la Camera non approva questa legge la Corte dei conti non può regolare queste partite. Dunque si vuole fare approvare alla Camera certe spese che la Corte dei conti non crede meritevoli di essere approvate?

L'oratore insiste nella sua proposta sospensiva.

**CAMBRAY-DIGNY** (ministro) crede anch'egli che la Camera deve discutere a fondo questo argomento, e trova che questa discussione potrebbe avere luogo nei giorni successivi. Si dichiara pronto a fornire tutti i documenti necessari ad una discussione ampia. Rimarrebbe però ben inteso che, allorchè si presenterà una legge finanziaria, la Camera lascierebbe da parte questo progetto di legge per occuparsi di quelle. Non accetta perciò la proposta sospensiva, e desidera che si faccia subito una discussione particolareggiata.

**MARTINELLI** ripete che la Commissione non entrò punto nel merito delle spese, ciò che non toglie che ciaschedun deputato possa prendere la parola e chiedere schiarimenti sopra ognuna di esse.

**MANCINI** insiste nella sua proposta e stante la gravità dell'argomento vuole una deliberazione ponderata e seria. Propone perciò sia verificato prima di mettere ai voti la proposta sospensiva se la Camera è in numero.

**PRES.** annunzia con sommo rincrescimento che essendosi proceduto allo spoglio delle votazioni fatte in principio della seduta sopra i progetti di legge discussi ieri, è risultato che la Camera non era oggi in numero.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

# CRONACA DI FIRENZE

Nella notte dal 23 al 24 un ufficiale ed alcune guardie di pubblica sicurezza della sezione di S. Maria Novella arrestarono un tale, contro cui era stato spiccato mandato d'arresto dall'Autorità giudiziaria, perchè autore di un ferimento susseguito da morte, commesso in rissa il 31 maggio prossimo passato.

L'arrestato uccise il suo avversario a colpi di forca.

Una donna dimorante in via S. Gallo, essendo colpita da subitanea alienazione mentale, martedì attentava ai propri giorni, buttandosi nel pozzo della sua casa, ma fortuna volle che ne venisse subito estratta senza che ne riportasse gravi lesioni.

Oggi, 24, nelle ore pomeridiane, cadde un'abbondante pioggia, accompagnata da frequenti lampi e da scrosci di tuono.

Fuori di porta S. Gallo poi, presso le case nuove, cadde un fulmine ed uccise un viandante che passava da quelle parti.

Martedì, 23, per cura dell'ispettore di pubblica sicurezza della sezione Santa Croce, venne arrestato un individuo imputato del furto violento commesso la sera del 14 fuori di porta alla Croce.

Riceviamo la seguente lettera:

*Pregiat.mo sig. Direttore,*

Le trasmetto, con preghiera di volerlo pubblicare nel suo accreditato giornale, il resoconto generale delle somme introitate, doni ricevuti e spese fatte dal Comitato delle signore per soccorso ai feriti del 1867.

Nel portare a pubblica notizia questo rendiconto compisco ad un gradito dovere, esternando, anche a nome delle altre signore italiane che facevano parte del Comitato delle signore, che io ebbi l'onore di presiedere, i sensi della più viva riconoscenza alle signore inglesi ed americane nostre collaboratrici, nell'opera pietosa per la generosità grandissima e l'abnegazione degna d'ogni elogio con cui esse si dedicarono a tergere tante lagrime e sollevare tanti infelici.

Ad esse è dovuta l'iniziativa del Comitato medesimo, come pure la maggior parte dei larghi mezzi che, uniti alle offerte inviateci dall'Ungheria, ci permisero di raggiungere il filantropico scopo.

Voglia gradire, sig. Direttore, i miei anticipati ringraziamenti ed i sensi della mia particolare considerazione.

*La Presidentessa*
MARIANNA MUSIO.

### RESOCONTO GENERALE

Totale delle somme date e raccolte dal Comitato delle signore . . . . . . L. 35,386 80

A questa somma si aggiungono molti oggetti di vestiario usato, cioccolato, zucchero e caffè ed altri oggetti in natura offerti da caritatevoli persone di cui non si pubblicano i nomi per aderire alle istanze di parecchie fra di esse, ma alle quali il Comitato invia i più sentiti ringraziamenti per la loro cooperazione al filantropico scopo che si era prefisso.

USCITA

| | |
|---|---|
| Somma distribuita in danaro | L. 31,756 15 |
| Spese in oggetti di vestiario | » 3,486 80 |
| Cioccolato, caffè e zucchero | » 82 40 |
| Spese di cancelleria . . . . | » 61 45 |
| Totale | L. 35,386 80 |

MARIANNA MUSIO, *Pres.*
CAROLINA MARSH, *Tesoriera*
MARIA MAMELI, *Segretaria.*

*Ultimo resoconto del Comitato delle signore per soccorsi ai feriti del* 1867, *dal* 21 *febbraio al* 22 *giugno* 1868.

ENTRATA

| | |
|---|---|
| Sottoscrizione fatta in Buenos-Ayres . . . . . . . . . | L. 1,090 00 |
| Sottoscrizione fatta in California | » 12,510 45 |
| Somma data e raccolta da varie signore . . . . . . . . | » 2,562 00 |
| Somma rimasta in cassa il 21 di febbraio 1868 . . . . . . | » 8,399 50 |
| Totale | L. 24,561 95 |

USCITA

| | |
|---|---|
| Distribuita a diversi feriti . . | L. 11,080 55 |
| Somma assegnata per sussidi mensili a mutilati, feriti tuttora inabili al lavoro e famiglie di morti | » 13,481 40 |
| Totale | L. 24,561 95 |

L'altro ieri, scrive la *Nazione* del 24, nelle ore pomeridiane, gli impiegati del dazio consumo vedevano passare da una porta della nostra città un tamburino della guardia nazionale in uniforme avendo lo strumento sulle spalle, e sebbene quasi giornalmente fossero testimoni di questo fatto, dimorando quell'individuo nei suburbi, le guardie vennero colpite dalla forza che spiegava per mantenere il tamburo sulle spalle e dalle cigne tese oltre misura e più che il peso dell'istrumento comportasse.

Invitato allora a spiegare come mai usasse tanta forza per sostenere un tamburo, non rispose e seguitò il suo cammino, ma alle ripetute intimazioni dovè recarsi nell'uffizio ove venne riscontrato che quell'istrumento era finto, e sebbene apparisse un tamburo non era che un botticino di latta in tal circostanza ripieno d'alcool.

Nella giornata del 23 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 32,0 e la minima di + 20,0.

Pioggia nelle 24 ore mm. 3,0.

Minima nella notte del 24 giugno + 18,5.

# NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 23 annunzia che le truppe, le quali, o per eseguire le esercitazioni sul tiro, o per attendere a marcie-manovre, dovranno assentarsi una notte o più dalle loro ordinarie stanze, avranno diritto al soprassoldo di marcia stabilito dal R. decreto 25 marzo 1852 per tutto il tempo che rimarranno fuori delle rispettive guarnigioni. Lo ammontare di questo soprassoldo, per quanto riguarda la bassa-forza, sarà interamente versato alle masse d'ordinario per migliorare il vitto il più possibile, tanto nella qualità che nella quantità.

— Il *Monitore di Bologna* del 23 annunzia che, alcuni degli arrestati come sospetti falsificatori di biglietti della Banca Nazionale, furono trasferiti nelle carceri di Firenze, perchè a Firenze si sta istruendo il processo a loro carico.

— Ieri, scrive la *Perseveranza* del 24, il sindaco cav. Belinzaghi, è partito da Milano per Firenze, chiamatovi dal ministero dell'interno, all'uopo di conchiudere varii affari, fra cui quello dei Regii Teatri.

— Il *Pungolo* di Milano del 24 ha da Lodi:

Lunedì sera, 22 corrente, verso le 10, dovevasi trasportare da Lodi nella cappella della sua villa, in quel di Bergamo, la salma del defunto vescovo conte Benaglia. Quando i cavalli furono attaccati al carro funebre, una turba di gente dell'infima classe, invase il cortile del palazzo episcopale — e, commettendo violenza, staccò i cavalli e trascinò la vettura alle grida di *viva il vescovo*, sulla Piazza Maggiore. Ivi fu aperta la cassa di legno e quella di piombo, in cui era il cadavere — si levarono da esso le insegne episcopali, il pastorale e l'anello che consegnarono a persona nota — e verificata l'identità del cadavere, lo trasportarono, alla luce di fiaccole, alla chiesa di santa Maria Maddalena a Porta Adda. Apertasi con violenza la porta maggiore, trascinarono entro la chiesa la carrozza su cui era il feretro.

Il cadavere del vescovo fu deposto sull'altare maggiore, si accesero tutti i ceri, e tutte le lampade, e si diè principio ad uno scampanio indiavolato.

Era mezzanotte, ed ognuno si può immaginare l'effetto di quello scampanamento per la città.

La gente affollata entro e fuori della chiesa, gridava: « vogliamo che il cadavere del vescovo « resti a Lodi alla barba dei protestanti. »

È a notarsi che una turba di gente, prima dell'invasione del palazzo vescovile, erasi recata sotto le finestre dell'egregio cittadino e patriota ing. Dionisio Biancardi, assessore comunale, in fama d'anticlericale, e vi aveva commesso atti di deplorabile violenza.

Siccome la cosa minacciava di farsi seria, si dovette far uscire la truppa. Questa fu accolta a fischi, e incominciarono a volare anche dei sassi. Fatte le debite intimazioni, la truppa caricò la folla.

Si afferma che vi furono parecchi feriti, uno dei quali, certo Gorla, barbiere, sul Corso di porta Cremonese, assai gravemente. L'assembramento fu sciolto alle due dopo mezzanotte. Furono fatti numerosi arresti. Il cadavere del vescovo venne di nascosto trasportato alla villa Benaglia.

— Siamo informati, scrive il *Regno d'Italia* di Torino del 23, che la Camera di consiglio del nostro tribunale civile e correzionale dichiarò chiusa l'istruttoria del procedimento contro Genero, Roccetti e complici, ordinando la trasmissione degli atti all'ufficio del procuratore generale.

— La *Gazzetta di Venezia* del 23 scrive che, i membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di banca, arrivarono il giorno antecedente in quella città.

Essi tennero conferenze cogl'inviati dalle venete provincie, signori Kechler di Udine, Bonoris di Mantova, Giacomelli di Treviso, Meneghini di Padova, Clementi di Vicenza, col prefetto di Venezia ed i nostri concittadini signori Antonini, Blumenthal, Des Arts, Errera, Fornoni, Gasparini, Malcolm fratelli, Palazzi e Papadopoli Nicola e raccolsero eziandio molti dati statistici sulla circolazione e la giacenza dei biglietti di Banca in questa e nelle vicine provincie.

La Commissione si scioglie questa sera e riparte domattina per Firenze.

— La *Borsa* di Genova annunzia, che si è costituita in quella città una Società di navigazione a vapore fra Genova e l'Egitto. L'Impresa fece acquisto di piroscafi della portata di 1,200 tonnellate, i quali, fra breve, intraprenderanno le loro corse.

— Ieri, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 23, un altro piroscafo-avviso francese giunse nella nostra rada. Desso è il *Limier* che presta servizio alla squadra d'evoluzione nel golfo di Palmas. A mezzogiorno ripartiva a quella volta dopo aver ritirato pieghi e dispacci indirizzati al comando ed al personale della detta squadra.

— Il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 23 annunzia che quel prefetto, quale presidente della Deputazione provinciale, decretò di proibire nei territori della provincia di Cagliari l'uccisione e la caccia di qualunque specie di volatili con qualsivoglia mezzo, perchè l'esperienza ha dimostrato che gli uccelli sono i maggiori nemici delle cavallette e delle loro ova.

Tale ordinanza avrà vigore dal 25 andante fino a nuovo ordine, ed i contravventori saranno puniti colla multa o con il carcere secondo le circostanze a termini delle regie patenti 29 dicembre 1836 — 16 luglio 1844 — e 1 luglio 1845 estese alla Sardegna colla legge 5 luglio 1854 tuttora in vigore.

— Con sua circolare, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 22, il nostro sindaco aveva avvertiti gl'impiegati del dazio consumo ch'ei riteneva per responsabile il superiore delle mancanze dell'inferiore. Ora un contrabbando è stato arrestato a *Fuori Grotta*, colla complicità di qualche soldato daziario. Tosto il sindaco ha ordinata la sospensione del controllore, del commesso, del tenente, del brigadiere e non sappiamo di chi altro.

— Ieri, scrive la *Patria* di Napoli del 22, in via di Chiaia fu sorpreso un laboratorio di sale, e ve ne si trovarono 60 chilogrammi, già ottenuto dalle acque del mare, e sette caldaie.

— L'*Italia* di Napoli del 22 ha da Potenza, in data di quel giorno stesso, il seguente dispaccio telegrafico:

Ieri, in seguito ad un conflitto sostenuto dalla guardia nazionale, carabinieri e truppe di linea nelle terre di Montalbano, vennero presi tre briganti prigionieri, di cui uno ferito.

**Assassinio.** — L'altra notte, scrive il *Conte Cavour* di Torino del 23, quattro mascalzoni, dopo di aver preso ad urtare in sul giardino di Porta Susa un certo V. che colà verso le ore 11 si trovava, lo seguitavano e quindi, presso la chiesa della Misericordia uno dei 4, dietro incarico avuto dai compagni, vibrava vari colpi di coltello all'infelice che si difese vigorosamente con una canna, ma inutilmente, poichè cadde quasi esanime a terra per i colpi ricevuti.

Intanto i tre mascalzoni eransi dati alla fuga, e più tardi anche l'assassino.

Il disgraziato ferito venne portato all'ospedale Mauriziano da una pattuglia di carabinieri.

**Disastro.** — All'*Avenir National* del 22 telegrafano da Buckarest che, il 20 corrente, si ebbe a deplorare una esplosione nel laboratorio pirotecnico dell'arsenale di quella città. Il disastro, che cagionò la morte di 8 persone, e che ne ferì gravemente una trentina, è attribuito alla noncuranza degli operai.

**Una tragedia di Seneca.** — La *France* del 21 annunzia che al Teatro Francese è allo studio *Agamennone*, tragedia di Seneca, tradotta dal signor Enrico De Bordier.

**Disposizione testamentaria.** — L'*International* scrive che, ultimamente, ad Hull, è morto un tale W. P. Smith, che odiava cordialissimamente il tabacco da fumo e da naso, e che, nel suo testamento, ha imposto al suo legatario universale di astenersi dall'uso del tabacco, che noma *un veleno fatale che uccide l'intelligenza.*

Se il legatario dell'estinto farà uso di un sigaro, d'una spagnoletta, d'una pipa o d'una tabacchiera, la sua fortuna passerà immediatamente agli altri discendenti di W. P. Smith.

# NOTIZIE ULTIME

## CAMERA DEI DEPUTATI

La tornata d'oggi della Camera è stata assai importante per la nuova esposizione finanziaria letta dall'on. Ministro della finanza e per la proposta, da cui l'ha fatta seguire.

L'on. Ministro ha dato alla Camera la lieta novella che il disavanzo anteriore preveduto in 630 milioni non è, dopo più esatti calcoli, che di 572 milioni, a cui aggiunta la deficenza del 68, alla quale bisogna provvedere di 190 milioni, si ha la somma di 762 milioni.

Di fronte a questa somma si debbono mettere i sussidi della Banca per imprestiti ed anticipazioni in 408 milioni e 250 milioni di Buoni del Tesoro, cosichè restano 104 milioni. Quanto al 1869 il disavanzo, previsto in 180 milioni, scemerà di 128 milioni per maggiori entrate ed economie, cosichè si ridurrà a 52 milioni.

Noi menzioniamo questi calcoli senza discuterli; ci manca il tempo e d'altronde i lettori nostri sanno che cosa noi pensiamo del disavanzo effettivo probabile del prossimo esercizio.

L'on. ministro ha dichiarato che, per provvedere a' bisogni dell'erario pel 1868 e 69, occorrono circa 230 milioni. Come procurarseli? Egli ha fatto notare che due operazioni di credito sono necessarie, l'una urgente per assicurare il servizio del tesoro, l'altra per rimborsare la Banca e metter fine al corso forzato. La prima deve far entrare nelle casse i 230 milioni menzionati, la seconda fornire 450 milioni.

Si può coll'asse ecclesiastico trovare entrambe le somme? L'on. ministro non lo crede, nè crede che in questo momento converrebbe fare sui beni alcuna operazione. Egli calcola che i beni ecclesiastici rappresentino un valore di 960 milioni, da cui dedotti per aggravi che pesano su di essi, 200 milioni, restano 760 milioni. Levato l'interesse del 7 0|0 corrispondente alle rate dei pagamenti in 18 anni e perciò 53 milioni, avanza la somma di 707 milioni, da cui detratte le somme conteggiate per gli anni 1867 e 1868 in 76 milioni, restano milioni 631.

Ma se si volesse far ora una operazione, quale somma ne ritrarrebbe lo Stato?

L'on. ministro adunque crede che i beni ecclesiastici si debbano riservare per togliere il corso forzato, rimborsando la Banca, e che si abbia a compiere un'altra operazione per ottenere i 230 milioni.

E questa operazione egli farebbe cedendo il monopolio de' tabacchi ad una Regia cointeressata, la quale si obbligherebbe di anticipare allo Stato 180 milioni in oro fra sei mesi dall'approvazione della legge e di pagargli inoltre il valore degli edifici, macchine, depositi de' tabacchi, come risulterà da inventario e perizia.

L'on. ministro, fatta brevemente l'esposizione de' suoi propositi, presentò alla Camera il progetto di legge per l'approvazione della Convenzione firmata ieri.

Ecco il sunto esatto della Convenzione

Essa è firmata dal signor Domenico Balduino qual rappresentante della Società generale di credito mobiliare italiano per sè ed a nome degli altri stabilimenti italiani di credito, banchieri e capitalisti suoi cointeressati:

Da Giacomo Stern ed Edmondo Joubert tanto in proprio che quali delegati di A. J. Stern e Comp., Antonio Schnapper e barone Samuele de Haber;

Da Giacomo Stern qual rappresentante delle due Case di Londra Stern Brothers e di Franceforte Jacob S. H. Stern.

Essi si obbligano di costituire una Società anonima col capitale di 50 milioni di lire e di emettere delle obbligazioni fruttanti l'interesse del 6 0|0 all'anno quante occorrono per ottener la somma di 180 milioni in oro. Codeste obbligazioni sono assimilate agli altri titoli del debito pubblico italiano.

La Società è duratura per vent'anni, assume il monopolio dei tabacchi in Italia per venti anni, le obbligazioni si ammortizzano in venti anni.

La Società guarentisce allo Stato un canone annuale, oltre la partecipazione al reddito netto che ne avanzerebbe.

Il canone è stabilito su questa base.

I venti anni si dividono in 5 periodi di 4 anni ciascuno.

Il canone guarentito nel primo periodo è uguale al prodotto netto che risulterà pel 1868. Qualora ci fosse dissenso nelle valutazioni per istabilire il prodotto netto, si ammette il giudizio di arbitri.

Nel secondo quadriennio il canone guarentito corrisponde al reddito netto medio del quadriennio precedente e così di seguito.

Sopra la rendita netta che rimarrà, pagato il canone, si deduce il 6 per cento attribuito alle azioni; il restante è diviso in ragione del 30 per cento al governo e 70 per cento alla società nel primo quadriennio; del 40 per cento al governo e del 60 per cento alla società nel secondo quadriennio; e finalmente del 50 per cento al governo e 50 per cento alla società nei rimanenti dodici anni.

Ad ogni trimestre la società paga al governo un quarto del canone garantito, prelevata però la parte trimestrale che basti al servizio degl'interessi e dell'ammortizzazione delle obbligazioni.

La Società si obbliga inoltre di tenere due terzi degli attuali impiegati ed operai.

Il governo ha il diritto di sorveglianza, e ben inteso ha pur l'obbligo che è pur suo diritto indeclinabile di sorvegliare e reprimer il contrabbando.

Questo progetto si compone adunque: 1° della cessione per venti anni delle manifatture dei tabacchi ad una Regia cointeressata, costituita in società anonima; 2° in un imprestito dello Stato per 180 milioni estinguibile in 20 anni. Per oggi ci asteniamo da ogni commento; solo ci premeva di far conoscere a' lettori le disposizioni cardinali del progetto stesso.

È arrivato da Palermo il senatore Guicciardi; stassera (24) parte a quella volta il gen. Medici.

Un dispaccio elettrico da Livorno d'oggi (24) ci reca la dolorosa notizia dell'aggravamento della malattia del senatore Matteucci.

Firmato da 446 dei più cospicui cittadini dei comuni di Rossano, Longobuco, Paludi e Bochigliera venne presentato al ministro della guerra il seguente indirizzo datato del 7 volgente mese, il quale attesta i risultati ottenuti dal colonnello Milon nel combattere il brigantaggio e la riconoscenza di quelle popolazioni:

La determinazione in cui venne il Real Governo di combattere il brigantaggio esistente in queste contrade della Calabria, affidandone il mandato all'autorità militare, ci è stata cagione di grandissimo compiacimento, imperocchè solo in tal modo, secondo l'esperienza che ne abbiamo, potranno venir distrutte tante feroci masnade, le quali, per mitezza di provvedimenti e per difetto di unità d'azione, hanno finora audacemente resistito ad ogni persecuzione, ingrossando alla giornata e incrudelendo sempre più sulle misere popolazioni.

I mezzi posti ora in opera condurranno infallibilmente alla meta, e di ciò fa fede non pure il valore e l'abnegazione delle milizie, che volentieri sostengono ogni fatica e privazione per rimettere l'ordine e la sicurezza in questo paese, ma altresì l'intelligenza e l'operosità del bravo luogotenente colonnello cavaliere Milon, con tanta felicità preposto al comando della zona militare, il quale in breve tempo, oltre alle sennate e concordanti disposizioni atte a distruggere il brigantaggio, ha saputo ispirar tanta fiducia in tutti, da risollevare e muovere le popolazioni, innanzi così depresse ed accasciate; il che certo conferirà non poco al successo dell'impresa.

Per la qual cosa i sottoscritti se ne congratulano sinceramente col Real Governo, pregandolo di voler perseverare in questo sistema fino alla compiuta estirpazione delle bande, che sono cagione di tante sventure.

*(Seguono le firme)*

# DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

*Belgrado*, 23. — Questa mattina è arrivato il principe Milano. Fu ricevuto dalle autorità e da una folla immensa, in mezzo alle salve d'artiglieria.

La sua elezione è considerata come certa.

*Londra*, 24. — *Camera dei Comuni.* — Lord Elcho propone che si nomini una Commissione coll'incarico di esaminare l'organizzazione militare, che crede ben inferiore a quelle della Prussia e della Francia.

Packington confuta le asserzioni di Elcho; loda il sistema dei volontari; dice che il sistema prussiano non è necessario e ch'esso ripugnerebbe agl'inglesi.

La proposta di Elcho fu ritirata.

*Berlino*, 24. — È smentita la voce che il discorso del generale Moltke al Reichstag abbia provocato delle osservazioni di due governi al gabinetto di Prussia.

*Pietroburgo*, 24. — La colonia greca di Odessa ha offerto un brillante banchetto al comandante e all'equipaggio della fregata *Alessandro Newshy* per ringraziarli della generosa condotta da essi tenuta verso l'insurrezione cretese.

**Borsa di Parigi**

| Parigi, 24 giugno | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 °/o . . | 70 77 | 71 15 |
| » » in liquidaz. | — — | — — |
| » italiana 5 °/o . . | 54 85 | 55 60 |
| » » fine mese. | — — | — — |
| » » report . . | — — | — — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 398 — | 397 — |
| » Romane . . . . | 46 25 | 45 — |
| Obbligaz. » . . . . | 99 — | 97 50 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 50 — | 51 — |
| Obbligaz. Ferrovie Merid. | 135 — | 137 — |
| Cambio sull'Italia . . . . | — — | 7 1\|4 |
| Sconto rendita francese | — | — — |

Agitata e ferma.

| | Vienna, 24 |
|---|---|
| Cambio su Londra . . . . . | — — |
| | Londra, 24 |
| Consolidati inglesi . . . . . | 94 3\|4 |

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

**Borse di commercio**

Borsa di Genova del 23 giugno

| | | Ult. corso | Corso p. |
|---|---|---|---|
| 5 °/o Rendita italiana | cont. | 55 95 | 55 50 |
| » » | f. m. | 56 10 | 55 65 |
| » in piccole partite | cont. | — — | — — |
| » Hambro 1851 | cont. | — — | — — |
| Banca d'Italia | cont. | 1631 — | 1625 — |
| » » | f. m. | 1636 — | 1635 — |
| Cred. mob. it. v. 400 | cont. | 331 — | 330 — |
| Obbl. Beni Demaniali | cont. | 422 — | 421 — |
| Az. Ferr. Meridionali | f. m. | — — | — — |

Borsa di Milano del 23 giugno

| | Nom. | Pr. fatti |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 °/o . . . . | — — | 56 20 — |
| » » » . fc. | — — | 56 — — |
| » 3 °/o pr. da Pr. L.V. 1850 | 85 — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale . . | 1635 — | — — — |

E. TREVES e C. Editori della BIBLIOTECA UTILE, Milano, via Solferino, 11.

# LA SCIENZA DEL POPOLO

## BIBLIOTECA NAZIONALE DI LETTURE ISTRUTTIVE E DILETTEVOLI

### SCRITTA DAI PIÙ DISTINTI PROFESSORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

**A CENTESIMI 25 IL VOLUME**

VOLUMI PUBBLICATI

1. *Matteucci Carlo*. La pila di Volta.
   *Marchi* prof. *Pietro*. I vermi parassiti.
3. *Saredo* prof. *G*. La vita di Stephenson.
4. *Bonelli* ing. *G*. Il tipo-telegrafo.
5. *Cocchi* prof. *Igino*. La misura del tempo in geologia.
6. *Generali* prof. *G*. L'igiene del sistema nervoso.
7. *Namias* dott. *G*. La voce.
8. *Lioy P*. I miasmi e le epidemie contagiose.
9. *Namias* dott. *G*. Storia naturale del colèra.
10. *Namias* dott. *G*. Cura del colera.
11. *Livi* prof. *G*. L'igiene.
12. D.r *Herzen*. La fisiologia del sistema nervoso.
13. *Reali Eusebio*. Patria e famiglia.
14. *Sestini* prof. *F*. Il caffè.
15. *Gemma* dott. *L*. Le società di mutuo soccorso.
16. *Ponsiglioni* prof. *A*. Il banchetto della vita.
17. *Chiara* prof. *D*. Vita e luce.
18. *Tassi* prof. *A*. La vita dei fiori.
19. *Herzen*. Vita e nutrizione.
20. *Tacchini* prof. *P*. Il sole.
21. *Asson* dott. *M. A*. Le deformità dei bambini.
22. *Morandi* prof. *L*. Le biblioteche circolanti.
23. *Carina* prof. *D*. Le arti e gli artigiani nella repubblica di Firenze.
24. *Spediacci* prof. *A*. La vipera ed i serpenti velenosi.
25. *Lioy P*. Spiritismo e magnetismo.
26. *Milani* prof. *G*. La chimica del sole e delle stelle.
27. *Saredo* prof. *G*. La vita di Abramo Lincoln.
28. *Namias* dott. G. La circolazione del sangue.
29. *Livi* prof. C. La scrofola.
30. *Ponsiglioni* prof. A. Il giuoco del lotto.

*Prezzo di tutti i 30 volumi Pubblicati*

**Lire 6.**

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

31. Dott. *Marangoni*. I presagi del tempo.
32. Prof. *Bosio*. Le nostre scuole.
33. Prof. *Corrado Tommasi*. La canalizzazione della città.
34. Prof. *Livi*. La vite, l'acquavite e la vita dell'operaio.
35. Prof. *Micheli*. Le stelle cadenti.
36. Prof. *Cocchi Igino*. I combustibili fossili.

**CENTESIMI 25 AL VOLUME**

Di questa riputatissima raccolta che uscì finora con tanto plauso a Firenze, fu ora assunta l'edizione dagli *Editori della Biblioteca Utile*, che la continueranno in Milano col massimo zelo ed alacrità.

*Dirigere commissioni con vaglia ad E. TREVES e C. Editori della BIBLIOTECA UTILE, Milano, via Solferino,* 11.

---

AVVISO IMPORTANTISSIMO

PER GLI

## ERNIOSI

Il celebre **Balsamo per le ernie**, riconosciuto eccellente nella città di Parigi stessa, e sperimentato da molti valenti medici, ha fatto delle cure maravigliose in molte migliaia di casi. Si può averlo direttamente dal sottescritto per lettera a 8 franchi la scatola. Per un'ernia non molto inveterata una scatola è sufficiente. L'importo dev' essere invisto immancabilmente franco insieme all'ordinazione, sia in contanti, sia mediante vaglia postale, coll' indirizzo in caratteri chiari ed intelligibili.

J. J. Krüsi-Eisenhut
*in Gais bei St Gallen (Svizzera).*

Fra le tante migliaia di attestati se ne trascrive uno solo recentissimo:

Al signor J. J. Krüsi Eisenhut in Gais bei St Gallen attesto colla presente di di avere adoperato il balsamo da lui preparato in parecchi casi e di averne ottenuto sempre i migliori risultati, anche in persone avanzate in età ed in ernie inveterate. Si raccomanda sopratutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone veduti guarire alcuni affetti da bubonocele in brevissimo tempo.

Alt-Bern-Oppeln 1 giugno 1868.

**Dott. Stark**
*Medico Chirurgo ed Ostetrico addetto allo Stato Maggiore dell'esercito.*

---

# GIACOMO PAGLIUCHI

proprietario di vetture in Pontedera, avverte che i prezzi da Pontedera ai Bagni d'Acqui sono:

Legno coperto a due cavalli . . . L. 5 00
Legno ad un solo cavallo (Bagher) . . . » 4 00

**BONAPARTE**

---

# PER LIRE 4

**è aperta l'associazione al secondo semestre 1868 del**

# ROMANZIERE CONTEMPORANEO
## ILLUSTRATO

I nuovi associati riceveranno in *dono* i numeri già usciti che contengono

## LE AVVENTURE DI QUATTRO DONNE
### ROMANZO DI ALESSANDRO DUMAS FIGLIO

Col primo numero di luglio incomincierà la pubblicazione d'un romanzo *originale italiano*:

## LE FAVORITE DEI RE

Questo romanzo storico di Mario Leoni, che si riferisce ai tempi di Vittorio Amedeo II e di Luigi XIV, desterà il massimo interesse ed è destinato ad un gran successo.

Nel corso del semestre pubblicheremo un nuovo romanzo inedito di

## F. D. GUERRAZZI

romanzo scritto appositamente per il ROMANZIERE CONTEMPORANEO, ed intitolato:

## DESTINO.

**IL ROMANZIERE CONTEMPORANEO** esce ogni giovedì in 16 pagine a due colonne, in tutta Italia. — Sono sempre in corso di pubblicazione tre romanzi, stampati in guisa che ogni romanzo finisce col formar volume separato e perciò *col fine di ogni romanzo si dà in dono la copertina.* — I romanzi sono riccamente illustrati. — Inoltre ogni numero **Romanziere Contemporaneo** contiene il ritratto e la biografia di uno scrittore celebre antico o moderno, italiano o straniero.

**L. 7 50 l'anno — 4 il semestre — 2 il trimestre**

CENTESIMI 15 IL NUMERO

Chi desidera avere i 30 numeri già usciti del **Romanziere Contemporaneo**, e così avere completa la collezione, mandi altre lire 4.—In quei 30 numeri furono pubblicati: *Il piacere della vendetta*, romanzo originale di V. Bersezio — *Il Casino del Diavolo*, di B. Malfatti — *Maddalena*, il capo lavoro di Edmondo About — *Una nobile vita*, delizioso romanzo di Miss Muleck (l'autore di *Jhon Halifax*) *Romola*, romanzo storico di Eliot; e 30 ritratti e biografie, fra cui citiamo quelli di Manzoni, Azeglio, Grossi, Guerrazzi, Dall'Ongaro, Cantù, Bersezio, Vittor Ugo, Giorgio Sand, Augier, Janin, Sardou, Feuillet, Disraeli, Thackeray, Paolo Heyse, ecc., ecc.

Questa ricchezza e scelta di scritti spiega lo straordinario successo del *Romanziere Contemporaneo* che, in soli sette mesi di vita, superò tutti i giornali dello stesso genere che si pubblicano in Italia.

*Dirigere associazioni e vaglia all'Ufficio del ROMANZIERE CONTEMPORANEO, Milano, via Solferino,* 11.

---



## FLUIDO
# PHILAXOCROME

*per restituire da se medesimo con facilità il primitivo colore* **ai capelli ed alla barba, conservarli e crescerli** senza alcuno dei numerosi inconvenienti che risultano dall' uso di tanti altri preparati di tal genere. Questo fluido è riconosciuto dagli innumerevoli consumatori superiore a tutti; è perfezionato e garantito per la perfetta riuscita dall'inventore **Hermant, chimico-specialista** di **Parigi**, dimorante in **Torino**, via S. Filippo, 8.

Prezzo L. it. **8** la scatola con tutto l'occorrente e L. it. **6** il solo fluido.

Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca indicando il colore voluto.

Depositari: **Firenze,** A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; F. Compaire, via Tornabuoni, palazzo Corsi, — **Milano,** Sottocasa, corso V. E. n. 28; Baroncelli parrucchiere, galleria V. E., e Piatti, parrucchiere, via Pasquirolo — **Bologna,** Serafino Fratini, angolo del portico della Morte — **Alessandria,** Capitolo, via Larga.

---

# VENDITA

## DI UNA COSPICUA LIBRERIA

già appartenente ad un chiaro letterato defunto, composta di libri rari, antichi, di crusca, belle arti, ecc., ecc. — Tutti i giorni (meno i festivi. in via Borgo Ss. Apostoli, n° 6, mezzanino, dalle ore 10 ant. alle 4 pom)

**CHI HA LIBRERIE DA VENDERE GRANDI O PICCOLE**

dirigere le offerte a VINCENZO BELLAGAMBI, libraio in Firenze, franco di posta, che combinando sarà pagato a pronta valuta. Le offerte che non convengono rimarranno senza risposta.

---

# Porta Valori

## TASCABILI E DA BANCO

in varie qualità e dimensioni a *Prezzi modicissimi* nella

**FABBRICA DI PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.**

DI BENEDETTO FORTI

*Firenze, via Vacchereccia, N° 8, accanto al Caffè Cavour.*

---

# MALATTIE DI PETTO

## SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

### DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. (1)

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: *Grimault e C.*

Depositi: A Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo; Farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni; Farm. Groves, Borgognissanti. — Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farm. Manzoni e C., via Sala, n. 10; a Livorno, farmG. Simi.

---

# Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Goito, N. 1, Torino.

**Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione** certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell' impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* nella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. L. **4** coll'opuscolo 1868

***BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR*** — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età ed efficace nella sterilità femminile. — L. **15** colle istruzioni Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessuno nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste dell'America (Rio Janeiro) sono guarentigia dell' efficacia, e si fanno raccomandare su tutti li altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgo Ognissanti Torino, *Bonzani*, *Taricco*, *Comolli*, *Gandolfi*, via Provvidenza; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Berteletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta *Casardi*; Genova, *Iarlero*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo, n° 323; Cagliari, *Daga* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale

*NB*. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

---

## DA VENDERE un antico pianoforte

a coda per il prezzo di L. 90.

Altro pianoforte a tavolino per L. 200.

Dirigersi alla Società generale degli annunzi, via Cavour, 27, Firenze.

---

## AVVISO.

Nella circostanza che viene stanziato il gran campo delle manovre a Foiano della Chiana, affittasi una casa in detto luogo, nel corso Vittorio Emanuele, n. 175, di tre piani con bottega ad uso di caffè, cantine ed annessi. Per le trattative dirigersi a Giuseppe Viti. Foiano.

---

## UN SIGNORE forestiere stabilito a

Firenze nel commercio, che non è più giovane, vorrebbe poter entrare in una famiglia civile in pensione, od anche coll'alloggio, se fosse condizione indispensabile.

Dirigersi per lettera *franca* dando le indicazioni opportune a L. L., via Condotta, negozio n° 14.

---

## DENTIFRICI LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

**ELISIRE DENTIFRICIO**, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. 1 60

**POLVERE DENTIFRICIA ROSA** alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. . . . 1 60

**OPPIATO DENTIFRICIO**, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenir le nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso.. . . . . . . . 2 »

**CURATIVO DENTARIO**, per impiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colla istruzione.. . . . . . . . . 4 50

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione rivestita della marca di fabbrica: **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.**

*Firenze*, Pieri, Roberts; — *Torino*, D. Mondo, Bonzani, Cornaglia; — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Nava; — *Napoli*, D. Mondo e Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Dunn, negoziante; — *Ancona*, Collamarini; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Milano*, Manzoni e Comp.o e presso tutti i profumieri e commissionari d'*Italia*, specialmente presso D. Mondo, *Torino* e *Napoli.*

---

# S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

**di lingua inglese e tedesca**

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO

*Via delle Caldaie, presso la piazza Santo Spirito, n° 22, 1° piano.*

---

# DEL GASTRICISMO

Precetti per prevenire e curare da sè le affezioni *gastro-intestinale* dal cav. dott. CROMMELINCK. Prezzo 1 lira. Alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze. che spedisce franco in tutta Italia.

*Non si ammala o non si guarisce da sè delle malattie del ventricolo o degli intestini, che colui che vuole ammalarsene o non guarirsene. La lettura di questo libro ne convince chiunque.*

*Il cav. dott. Crommelinck è momentaneamente in Parigi, via Lafayette,* 83 bis, *per chi vuol consultarlo con carteggio.*

---

STABILIMENTO IDROTERAPICO
**DI ANDORNO**
**presso Biella**

diretto dal dott. **PIETRO CORTE**, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino. — **Anno IX. — Aperto dal 20 maggio.** — Dirigersi ivi al Direttore.

---

## LA
# GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il 12° numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all' estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Anno, L. **3** — Semestre, L. **1 75** — Trimestre, L. **1** — Mese, cent. **40**.

*Si ricevono francobolli in pagamento.*

L'Ufficio del Giornale è in via S. Dalmazzo, N. 20.

---

**PIAZZA S. M. NOVELLA N. 7**

**presso madama VIGUIER**

## I SIGG. CHRISTOFLE E C.

hanno stabilito

un **GRAN DEPOSITO** della loro

**ARGENTERIA**

*per la vendita all' ingrosso ed al minuto* di **posate, coltelli, piatti, candellieri**, ecc. — Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

IN DETTO NEGOZIO **NOVITÀ,**

## BIANCHERIA, RICAMI, TELERIE

*Tela Batista*, Mussoline, Nansouk. Madapolam, Crétonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* uniti e ricamati — *Calze e Calzerotti* d' ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie e Flanelle* — *Fascette e Cinture* da donna e da bambine.

**Seterie nere di Lione belle e perfette.**

---

# CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina e alle Università. Via S. Egidio, n° 12, Firenze.

*NB*. Si spedisce *gratis* il programma.

---

# Pastiglie
## DI CODEINA

**per la tosse**

*preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano.*

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

---

# POMATA IGIENICA GALLI

applicata alla cute ove sortono i capelli. Non fare uso d'altre pomate e olii qualunque; così si mantiene la capigliatura succedendo la guarigione del salso predominante che indebolisce il bulbo capillare, e facilita la precoce canizie.

Resultato di serie esperienze e consulte di 20 anni come applicatore della *Tintura Fotografica* per tingere i capelli di esclusiva invenzione.

Vasetti da L. 2 80 e L. 1 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

*N. B.* Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del committente.

---

# COLLA LIQUIDA FORTE

***cent. 60 la BOCCETTA.***

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

---

# Avviso agli Ammalati




Queste **pillole**, per la loro efficacia e per la facilità d'impiegarle, sono il miglior *purgativo* e *depurativo* per combattere la costipazione, distruggere gli *umori* e *l'agrezza del sangue* e per ristabilire l'ordine nelle funzioni vitali. Composte di *sostanze vegetali*, hanno la proprietà di afforzare gl'intestini, di purgare senza aggravare lo stomaco, nè indebolire nessun' organo. **Le pillole Cauvin** non esigono nè regola nè bibita speciale; in conseguenza esse costituiscono il più comodo ed il più efficace dei *purgativi* conosciuti, e sono anche ordinate con successo nelle malattie recenti e croniche, *gastritide, ingorgamenti, asma, catarri, dolori, dartri, emicranie, gotta, reumatismi ecc.*

Il merito delle **pillole Cauvin**, può riassumersi di queste sole parole: *ristabilire* o *conservare* la salute.

**Prezzo.** — La 1/2 scatola di **30** pillole L. it. **2**. — Intera di **60** pillole L. it. **3 50.** Preparate unicamente da **P. Cauvin** Farmacista della Scuola superiore di Parigi, 55, Boulevard Sebastopol, Parigi. Deposito in Firenze, farmacia Pieri, via Condotta, e presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27; a Milano, farmacia Maldifassi; ed a Torino, farmacia Taricco.

**Nota.** — Ogni scatola contiene un'istruzione molto spiegativa.

---

# CIRCONDARIO DI BOBBIO
## MUNICIPIO DI ROMAGNESE

È aperto il concorso alla condotta *Medico-Chirurgica* per i poveri di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1,000 più cent. 80 per ogni visita fatta ai non poveri e da pagarsi dagli stessi in qualunque punto del Comune abitano e cent. 50 per le visite fatte dal sanitario nella casa propria.

Popolazione del Comune 2214, ammessi alla gratuita n° 150.

Coloro che aspirassero, sono pregati trasmettere la domanda al sottoscritto entro il 15 del prossimo mese di luglio. *Il Sindaco* **POGGI.**

---

# SPECIALITÀ MEDICINALI
## di L. FOUCHER

**farmacista in Orléans (Francia)**

**Confetti di Coppau puro** fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Prezzo: { la scatola di 100 confetti L. 5
id. 1/2 » 3

**Confetti ferruginosi Manna-bismuto.** Questi confetti eccellenti per fortificare i temperamenti linfatici o deboli, si impiegano pure contro le affezioni clorotiche *(colore pallido)* la Leucorrea *(perdite bianche)* l' Amenorrea *(Menstruazione nulla o difficile).* La dose è da 4 agli 8 confetti al giorno, seguendo l'ordine del medico. — Prezzo L. 2.50 la scatola.

**Confetti d' Ioduro di ferro e manna.** In forza della manna che entra nella composizione intima di questi confetti, questa preparazione ha sopra tutte le altre, a base di ferro, l' incomparabile vantaggio di essere in breve tempo disciolta ed arrivata allo stomaco senza sapore disgustoso ed inoltre quello, non meno importante, di non costipare giammai.

Prezzo . . . . . . . . . . L. 3,00

*Ai medici.* — **Granule di Digitalina** di GUACHERON e FOUCHER. Basta il rammentare che la digitalina che impieghiamo per la confezione di queste granule essendo preparate dallo stesso sig. GUACHERON possiamo liberamente garantire l'effetto di questa preparazione: Non confonderle con le granule senza nome.

Prezzo L. 3 il flacone di 60 granule.

**Indebolimento, impotenza genitale** garantiti in poco tempo colle **Pillole d'Estratto di coca** del prof. J. Sampson (Nuova York, Broadway N. 512) garantita provenienza. Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scattola con 50 pillole è L. 4 con istruzione, franco di porto per tutto il regno contro vaglia postali o francobolli, 6 scatole insieme L. 20.

Firenze, Depositi: *A. Dante Ferroni* Via Cavour N. 27.

---

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.